

SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO DI GUERRA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

10 /

In data 24/12/1914 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con voto unanime, deliberava la partecipazione alla sottoscrizione del Prestito Nazionale di un miliardo emesso con R. Decreto 19 dicembre 1914 per la somma di Lire 12.000.000.- I fatti hanno poi confermato come la decisione stessa fosse stata ispirata ai più apprezzabili criteri di prudenza, poichè l'Istituto ha potuto compiere l'operazione con la maggiore agevolezza, versando, in pochi mesi, l'intera somma corrispondente alla sua partecipazione.

OGGETTO
Prestito di guerra

Di fronte al nuovo appello al credito rivolto dal Governo in questo momento storico della vita del Paese, l'Istituto non potrebbe rispondere diversamente che la prima volta, avendo oggi acquistato anzi maggior peso le ragioni che determinarono allora la prudente deliberazione del nostro Consiglio di Amministrazione.

E' ovvio infatti che, di fronte all'appello al credito mediante l'emissione di un prestito destinato per far fronte alle spese della guerra alla quale il Paese si è impegnato per la realizzazione delle secolari legittime aspirazioni nazionali, l'Istituto debba concorrere, con il massimo sforzo consentitogli dalle proprie disponibilità, all'esito favorevole dell'operazione.

E appunto tenendo presenti tali disponibilità



sembra al sottoscritto di potere sicuramente proporre che la sottoscrizione , come già per la precedente volta , venga anche ora stabilita nella cifra di lire 12.000.000 .

Non soltanto considerazioni d'ordine politico consiglierebbero l'adozione di tale proposta , ma anche evidenti ragioni d'indole finanziaria, poichè, oltre alle favorevolissime condizioni d'impiego , che il nuovo prestito offre , per un Ente che, come l'Istituto, ha l'obbligo di investire parte notevole delle proprie disponibilità in titoli di Stato, è da temersi presente che l'Istituto, limitando la sottoscrizione a cifra inferiore a quella sopra indicata , perderebbe in parte il vantaggio del diritto di opzione concesso ai precedenti sottoscrittori , diritto che si riduce in una diminuzione del prezzo di acquisto dei titoli del precedente prestito , che così viene portato all'unico livello del 95 per cento. E la perdita di tale vantaggio sarebbe totale e sicura poichè l'Istituto, non ha, praticamente, la possibilità, come le Banche e i privati , di negoziare il diritto di opzione , cedendolo ad altri eventuali sottoscrittori.

D'altro canto nessuna ragione di particolare preoccupazione spiegherebbe la limitazione ad una cifra inferiore ai 12 milioni , poichè soltanto con l'importo dei Buoni del Tesoro che verranno via via a scadere , e con gli interessi dei titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti con la imminente realizzazio

ne di parte del credito verso la Reale vita di Milano, l'Istituto sarà in grado di far fronte alla sottoscrizione, senza quasi attingere ad altre risorse, e lasciando sempre fermo, secondo i criteri di massima stabiliti dal Consiglio, un fondo di almeno 10 milioni in Buoni del Tesoro.

Ciò appare dal seguente prospetto :

PROPOSTA DI SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO NAZIONALE
DI L. 12.000.000 NOMINALI AL CORSO DI L.93.

1 Rata (dal 1 all'11 luglio)	L.2.400.000	Interessi Cassa Depositi e Prestiti, circa <i>1-7-915</i>	L. 1.400.000
		Interessi su titoli diversi, circa <i>1-7-915</i>	" 340.000
		Disponibilità netta di conto corr. circa <i>1-7-915</i>	" 660.000
			<u>L. 2.400.000</u>
			=====
2 Rata (1° ottobre)	L.3.109.200	Dalla Reale in conto Mutuo ipotecario <i>1-7-915</i>	L. 1.600.000
		Scadenza Buoni del Tesoro <i>3-9-915</i>	" 1.029.000
		Interessi Cassa Depositi e Prest. Diversi <i>1-10-915</i>	" 490.000
			<u>L. 3.119.000</u>
			=====
3 Rata (16 Novembre)	L.3.037.125	Scadenza Buoni del Tesoro il 6/10	L. 2.277.000
		Scadenza Buoni del Tesoro il 8/10	" 1.035.000
			<u>L. 3.312.000</u>
			=====
4 Rata (2 gennaio 1916)	L.2.510.700	Scadenza Buoni del Tesoro il 15/10	L. 1.646.000
		Scadenza Buoni del Tesoro il 20/11	" 724.500
		Scadenza Buoni del Tesoro il 12/12	" 310.500
			<u>L. 2.681.000</u>
			=====
Totale	L.11.057.025		=====



In tal modo l'operazione verrebbe a compiersi senza alcun prelevamento sulla probabile disponibilità che presenteranno l'incasso delle entrate nel secondo semestre. Tale disponibilità si può calcolare in circa 10 milioni.

E' poi da considerare che gli impegni più importanti assunti dall'Istituto per acquisto di annualità governative, secondo le date determinate nei rispettivi compromessi, verrebbero a scadenza nel periodo dal 1916 al 1919. Ma è facile prevedere che, specie a cagione della mobilitazione che ha prodotto una formidabile restrizione nella offerta della mano d'opera, i lavori cui si riferiscono detti impegni subiranno notevoli ritardi. E' perciò assai probabile che i termini verranno prorogati e si può dedurre che l'Istituto sarà chiamato a fare le capitalizzazioni assunte entro il quinquennio 1916 - 1920; nei limiti delle disponibilità nette di quegli esercizi. Vi sono, è vero, alcuni impegni per finanziamento provvisorio mediante anticipazione sui certificati di avanzamento dei lavori, ma tali impegni riguardano cifre che, in rapporto alle entrate dell'Istituto, possono considerarsi di secondaria importanza e facilmente fronteggiabili. Ed anche questi impegni, per la maggior parte, riguardano linee non ancora in costruzione; per alcuni anzi mancano i regolari atti di concessione. Anche tali anticipazioni non si presentano quindi tutte di immediata effettuazione.

Dagli impegni derivanti dalla Cassa Mutua Pensioni il Consiglio ha varie volte avuto occasione di esaminare la portata ; onde superfluo appare di prospettarne ancora una volta l'importanza. Tuttavia non pare che di essi l'Istituto debba tener conto nel deliberare l'operazione finanziaria di cui si tratta ; perchè agli oneri derivanti agli esercizi prossimi dalla trasformazione della Cassa Pensioni si potrà provvedere con la riserva in Buoni del Tesoro, con la parte liquida del patrimonio proveniente dalla Cassa, con il reddito di questo patrimonio, con gli opportuni reinvestimenti temporanei dei premi dovuti dagli ex soci della Cassa Pensioni.

Sembra pertanto che la proposta di sottoscrizione per 12.000.000 possa essere adottata con vantaggio immediato e senza preoccupazioni per l'avvenire ; tanto più che i titoli del prestito nazionale potrebbero, come altra volta fu notato, formare eventualmente oggetto di operazioni di anticipazioni presso il maggiore Istituto di emissione, a condizioni assolutamente eque.

E' ovvio del resto che l'accoglimento della presente proposta dovrà rendere l'amministrazione dell'Istituto sempre più cauta e riservata nell'apprezzamento e nell'accoglimento di nuove proposte di operazioni impegnative delle future disponibilità.

Roma , 23 giugno 1915

IL DIRETTORE GENERALE

